

«ad una Finanziaria interclassista alla rovescia, il ministro Chiti prenderà una crisi di nervi, gli manderemo un flacone di valium» esulta Cicchitto. Per Tajani, ora la Cdl «ha ribaltato la situazione numerica» emersa alle politiche. (c. l.)

Fatuzzo in piazza il 2 dicembre Mister Pensionati torna alla Cdl “Prodi ha tradito”

ROMA — Ritira la «fiducia» al governo Prodi, mette in un bagaglio i suoi 340 mila voti delle ultime politiche e passa dall'altra parte. Carlo Fatuzzo, l'euro-parlamentare del Partito dei pensionati non sposterà gli equilibri nel Parlamento italiano — non ha deputati, né senatori — ma si dichiara «ingannato e deluso» dal governo Prodi e, ancora prima di convocare il consiglio nazionale del suo partito (si riunirà il 7 gennaio), porta la sua sigla nel centro-destra. E lo fa, intanto, aderendo alla manifestazione del 2 dicembre a Roma contro la Finanziaria.

L'annuncio ieri, al fianco di chi ha curato la trattativa: il collega all'euro-parlamento Antonio Tajani e il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto. Perché è al gruppo del Cavaliere che Fatuzzo aderisce fin dalla prima elezione a Strasburgo, nel 1999. Gruppo che il leader dei pensionati — con un passato tutto targato centrodestra e un transito anche per An — non ha abbandonato nemmeno dopo che in aprile aveva invitato i pensionati a votare Prodi. Risultato: l'1 per cento al Senato e lo 0,95 alla Camera, determinante se si considerano i 25 mila voti di vantaggio dell'Unione. Adesso si è pentito: «Prodi sappia che i nostri 340 mila voti, che gli hanno consentito di vincere le elezioni, non devono più considerarsi giuridicamente della parte del centrosinistra». L'accusa all'esecutivo è di «consegnare ai pensionati un futuro di miseria» e di non aver accolto la proposta di approvare entro l'anno un ddl che avrebbe consentito di anticipare di 5 anni il pensionamento ai lavoratori che assistono in casa un familiare non autosufficiente. Il pressing su Fatuzzo in realtà era cominciato già qualche settimana dopo la formazione del governo Prodi. Ovvero dopo che la giostra di poltrone dei sottosegretari lo aveva tagliato fuori dai giochi. Su quella seggiola, ancora fino a poco tempo fa — racconta chi ha lavorato al passaggio — il leader dei Pensionati puntava, eccome. «Prodi mi ha solo ringraziato dopo il voto e poi niente» lamenta ora il transfuga. «È una risposta sul campo

“I nostri 340
 mila voti,
 che furono
 decisivi, non
 sono più
 a sinistra”

